

## Capitolo 3

---

### Componentistica implantare

*Francesco Simionato, Loris Zamuner*

## CAPITOLO 3

### Componentistica Implantare

#### 3.1 Principali tipi di impianti endossei

**Generalità.** Attualmente sono disponibili numerosi tipi di impianti endossei, prodotti da varie aziende, in grado di fornire prestazioni soddisfacenti a lungo termine se impiegati correttamente. In genere essi vengono realizzati in titanio o in lega di titanio. Recentemente sono stati introdotti impianti in zirconia, che è un materiale ceramico dotato di caratteristiche meccaniche particolarmente elevate. Poiché l'implantologia è una disciplina relativamente nuova, tuttora non vi è, a livello internazionale, un'uniformità di terminologia per quanto riguarda le componenti implantari e implantoprotetiche. In questo capitolo, pertanto, si è cercato di introdurre i termini che si ritengono più appropriati per le componenti suddette, riferendosi a fonti particolarmente attendibili, ed in particolare alle norme ISO che trattano tali argomenti.

La parte principale dell'impianto, che viene inserita nell'osso, prende il nome di *corpo dell'impianto*. Dopo il suo inserimento, su di esso viene generalmente fissato un secondo componente che sporge nella cavità orale e che ha lo scopo di sostenere la protesi dentaria; tale componente prende il nome di *pilastro*.

Un impianto può essere formato:

- Da due pezzi, uno che viene inserito nell'osso (corpo) e l'altro che viene ad esso fissato, generalmente tramite una piccola vite, che funge da pilastro di sostegno per la protesi (Fig. 3.1). Questi tipi di impianti sono quelli più diffusi.
- Da un unico pezzo, nel quale il corpo ed il pilastro formano un'unica entità (Fig. 3.2).



Fig. 3.1

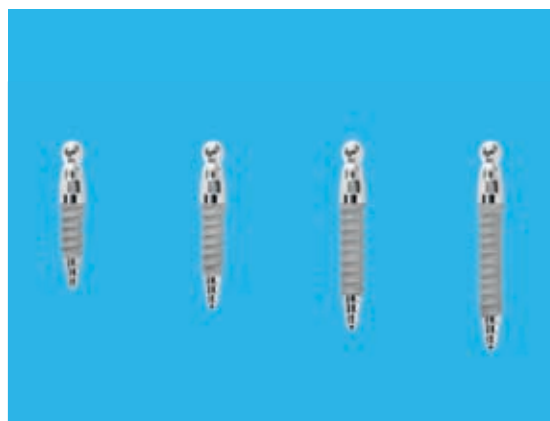


Fig. 3.2

**Fig. 3.1** Impianto in due pezzi composto dal corpo dell'impianto e dal pilastro.

**Fig. 3.2** Impianti composti da un unico pezzo.

## Classificazione

Gli impianti endossei possono essere classificati nei modi seguenti.

A) In base alla forma geometrica del corpo dell'impianto.

1) Cilindrici: hanno la forma di cilindri di varie dimensioni. Essi inoltre possono essere distinti in *cavi*, che presentano una cavità assiale interna e in *pieni*, che non presentano cavità.

2) Conici: hanno la forma conica di varie dimensioni.

B) In base alla conformazione della superficie del corpo.

1) Filettati: recano una filettatura che può variare per passo e profondità.

2) Non filettati.

C) In base al grado di finitura superficiale.

1) Lisci: la loro superficie si presenta levigata a seguito di una preparazione meccanica eseguita per asportazione di truciolo (tornitura); in generale questo sistema si considera superato e la superficie viene opportunamente trattata.

2) Sabbati: la loro superficie è resa irregolare tramite un'operazione di abrasione a getto (sabbatura) al fine di aumentare la loro estensione superficiale e favorire l'osteointegrazione.

3) Mordenzati: la loro superficie è resa irregolare tramite un'azione di mordenzatura con una apposita soluzione acida, avente scopi analoghi a quelli descritti al punto precedente.

4) Con trattamenti speciali

D) In base alla presenza o meno di un rivestimento applicato sulla superficie del corpo.

1) Rivestiti: la loro superficie risulta rivestita con uno strato di un altro materiale, che in genere è idrossiapatite.

2) Non rivestiti.

Pertanto, quando viene descritto genericamente un impianto endosseo, sarebbe opportuno specificare la sua natura in base alle caratteristiche suddette. Per esempio si possono impiegare denominazioni quali: impianto endosseo cilindrico, cavo, filettato, sabbato, oppure impianto endosseo cilindrico, non filettato, rivestito. In pratica è uso corrente indicare i vari tipi di impianti con le sigle impiegate dai relativi produttori, che ne individuano il tipo e le dimensioni. L'odontoiatra sceglierà gli impianti più consoni alle specifiche esigenze del caso trattato, sulla base della consultazione del catalogo del relativo produttore (Fig. 3.3).

**Fig. 3.3** Esempi di forme e superfici degli impianti.



**Fig. 3.3**